

ENOTRIA

RIVISTA DEL VINO



Anno XCVII (2025) – Nuova Serie, n. 1



MESSAGGIO DELL'EDITORE

Ritrovare oggi Enotria significa compiere un viaggio nella memoria e, allo stesso tempo, guardare con fiducia al futuro. La nostra associazione, che celebra i 130 anni dalla sua fondazione, ha scelto di restituire vita a una rivista che rappresenta un pezzo importante della storia culturale, scientifica e umanistica del mondo del vino italiano. Enotria, la cui prima edizione vide la luce nel 1921 grazie alla lungimiranza e all'intuito del suo primo direttore, Arturo Marescalchi, fu fin da subito un progetto innovativo: un luogo d'incontro tra scienza, cultura e società, capace di dare voce a un settore che da sempre unisce tradizione, ricerca e passione.

Ripubblicare oggi questa rivista in un formato rinnovato è per me motivo di profondo orgoglio. È il frutto del lavoro di un gruppo di studiosi, accademici e professionisti — italiani e internazionali — che con entusiasmo e dedizione hanno accolto il mio invito a ridare vita a Enotria. Questo entusiasmo, che ha superato ogni mia aspettativa, è la dimostrazione che il vino continua a essere non solo un prodotto della terra, ma un potente veicolo di cultura, conoscenza e dialogo.

In questo primo numero abbiamo voluto inserire la riedizione integrale del numero inaugurale del 1921: un gesto simbolico, ma anche un momento di forte emozione, che ci ricorda da dove veniamo e quanto sia prezioso il patrimonio di idee e valori che abbiamo ereditato.

Il nostro obiettivo è che Enotria torni ad essere un punto di riferimento per il confronto culturale multidisciplinare sul vino, in un momento storico complesso e delicato per il settore. Nel prossimo numero, previsto per il 2026, il Comitato scientifico si arricchirà ancora, rafforzando ulteriormente la qualità e la visione del progetto.

Viviamo in un mondo sempre più "smart", dominato dalla velocità e dall'immediatezza. Enotria, disponibile sia in versione cartacea che online, vuole invece invitare alla riflessione, al pensiero critico, al piacere di una lettura meditata. Desideriamo che ogni lettore possa trovare, tra le sue pagine, uno spazio di approfondimento autentico, di confronto serio e di apprendimento continuo.

Un sentito ringraziamento va al direttore responsabile, Francesco Emanuele Benatti, per la passione e l'impegno instancabile con cui ha guidato questo progetto, e a tutti i componenti del Comitato direttivo, del Comitato scientifico e del Comitato di redazione.

A tutti voi, lettori di oggi e di domani, auguro una buona lettura e la gioia di sentirvi parte di questa nuova avventura editoriale, che affonda le sue radici nel passato per scrivere insieme nuovi capitoli del futuro di Enotria.



Paolo Castelletti
Segretario generale U.I.V.

ENOTRIA

RIVISTA DEL VINO

ENOTRIA

Rivista del vino

Anno XCVII (2025) – Nuova Serie, n. 1
DICEMBRE 2025

ISSN 1827-5435 (stampa)
ISSN (online) – in attesa di attribuzione

Editore: Unione Italiana Vini

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 90 del 7 luglio 2025

enotria.unioneitalianavini.it
enotria@uiv.it

–

**Rivista fondata in Unione Italiana Vini
da Arturo Marescalchi nel 1921**

Direttore responsabile: Francesco Emanuele Benatti

Direttore editoriale: Paolo Castelletti

Comitato direttivo: Giacinta Cavagna di Gualdana (Università degli Studi di Milano), Antonio Ciaschi (Libera Università Maria Ss Assunta, LUMSA), Luciano Maffi (Università degli Studi di Parma), Stefano Magagnoli (Università degli Studi di Parma), Massimo Tirelli, Manuel Vaquero Piñeiro (Università degli Studi di Perugia)

Comitato scientifico: Guido Bosticco (Università degli Studi di Pavia), Eugenio Brentari (Università degli Studi di Brescia), Francesco Buscemi (Nagoya University, Nagoya, Japan), Federico Caniato (Politecnico di Milano), Luca Cerchiai (già Università degli Studi di Salerno), Teresa Coratella (European Council on Foreign Relations, Roma), Brian J Griffith (California State University, Fresno, USA), Mattia Guidetti (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna), Olivier Jacquet (Université de Bourgogne Europe, France), Annantonia Martorano (Università degli Studi di Firenze), Luigi Moio (Università degli Studi di Napoli Federico II), Luigi Odello (Centro Studi Assaggiatori), Ermanno Paccagnini (già Università Cattolica del Sacro Cuore), Laura Rustioni (Università del Salento), Franco Salvatori (già Università degli Studi di Roma Tor Vergata), Attilio Scienza (già Università degli Studi di Milano)

Comitato di Redazione: Fabio Ciarla (Unione Italiana Vini), Lorenzo Desabbata (Institute of International Sociology of Gorizia), Erica Grossi (ricercatrice indipendente), Sara Manali (Università degli Studi di Palermo), Jacopo Manni (Università degli Studi di Roma Tor Vergata), Omar Mazzotti (Università degli Studi di Parma), Renato Pelella (già Università degli Studi di Salerno), Stefano Vaccari, Giulia Vincenti (Università degli Studi di Messina)

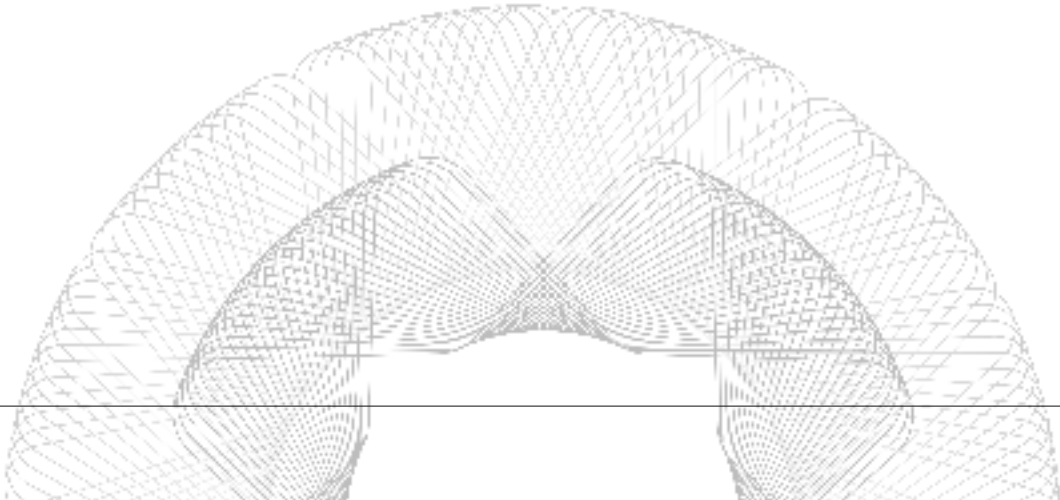
Progetto grafico: Piccoli Dettagli – Roberto Solieri – Elisabetta Conter

Foto di copertina: Francesco Lupò – 4treesphoto.net

SOMMARIO

Sezioni e Articoli

	Messaggio dell'editore Paolo Castelletti	<i>pag. 01</i>
	Dichiarazione d'intenti. Enotria, ancora una volta Francesco Emanuele Benatti	<i>pag. 04</i>
SCIENZE UMANISTICHE:	Il paesaggio terrazzato vitato in Italia Antonio Ciaschi	<i>pag. 06</i>
SCIENZE E TECNOLOGIE DEL SETTORE VITIVINICOLO	Storia della valutazione sensoriale del vino Luigi Odello	<i>pag. 14</i>
LETTURE	Il podista Domenico Rea	<i>pag. 20</i>
LETTERATURA, ARTI E COMUNICAZIONE	Domenico Rea, un «podista» della scrittura Ermanno Paccagnini	<i>pag. 24</i>
	Guido Marangoni e Enotria: storia di una lunga amicizia Giacinta Cavagna di Gualdana	<i>pag. 32</i>
VISIONI	Identità Laura Rustioni	<i>pag. 37</i>
	Comitato scientifico Chi guida la riflessione scientifica di Enotria	<i>pag. 40</i>
	La riproduzione anastatica del primo numero di Enotria Stefano Vaccari	<i>pag. 44</i>



DICHIARAZIONE D'INTENTI

Francesco Emanuele Benatti

Direttore di Enotria
[e dell'Archivio storico UIV]

Enotria, ancora una volta

Il programma con il quale questa rinnovata rivista si presenta è quello di essere un foglio di carattere quanto più possibile scientifico, divulgativo e interdisciplinare. Scientifico perché certa comunicazione necessita di autorevolezza e di metodo; divulgativo perché ognuno tra i lettori, secondo le sue competenze e i suoi interessi, ne possa trarre vantaggio e piacere; interdisciplinare perché convinti del fatto che il dialogo e la collaborazione tra le scienze giovi alla conoscenza.

La vite e il vino sono stati nei secoli parte del quotidiano e ispiratori per l'uomo di riflessioni e opere; oggi ancora sono al centro di speculazioni e azioni concrete nei contesti sociali, culturali, politici ed economici, oltre che oggetto di particolare interesse da parte della ricerca in molteplici e tra loro eterogenei ambiti disciplinari.

Da queste osservazioni nasce la proposta di Enotria, che vuole divenire luogo di confronto generativo, fondato sul metodo e sul dialogo tra studiosi. Il vino e la vite saranno così nella rivista solo il pre-testo, e non sempre o solo il centro dei contenuti e degli spunti di riflessione e ricerca proposti.

Enotria, Rivista del vino, esce in questo primo numero di una nuova serie nel centotrentesimo anno dalla fondazione dell'*Unione Italiana Vini*. Quella che è oggi associazione di tutela e rappresentanza del sistema vitivinicolo italiano nel suo complesso, nacque quale *Unione Lombarda fra i Negozianti di Vini* nel dicembre del 1895, quando un gruppo di commercianti vinicoli si riunì a Milano per difendere i propri interessi particolari, in occasione dello scoppio di agitazioni cittadine scaturite dalla presentazione in Comune di un progetto di radicale riforma daziaria e tributaria.

La rivista andò in stampa per la prima volta nel 1921 come *Enotria, Rivista dell'Industria e del Commercio del Vino in Italia – Organo dell'Unione Italiana Vini*, quale strumento di "propaganda" del vino e delle sue genti, e con compiti di carattere associativo, ossia la pubblicazione degli atti e delle comunicazioni dell'ente. Si sono poi succedute negli anni diverse declinazioni d'impianto e di programma. Oggi *Enotria* rinasce anche come strumento di "promozione" del comparto vitivinicolo e di un prodotto, il vino, che la normativa nazionale vigente – art. 1 della Legge 238/2016, *Disciplina organica della colti-*

vazione della vite e della produzione e del commercio del vino – definisce patrimonio culturale nazionale da tutelare e valorizzare negli aspetti di sostenibilità sociale, economica, produttiva, ambientale e culturale, insieme alla vite e ai territori viticoli, quali frutto del lavoro, dell'insieme delle competenze, delle conoscenze, delle pratiche e delle tradizioni.

Il programma editoriale della rinnovata *Enotria* è stato redatto da un Comitato direttivo che oltre allo scrivente comprende Paolo Castelletti, segretario generale dell'Unione Italiana Vini, Manuel Vaquero Piñeiro, Luciano Maffi, Giacinta Cavagna di Gualdana, Antonio Ciaschi, Stefano Magagnoli e Massimo Tirelli. Sarà dunque questo Comitato a guidare la rivista, avvalendosi del supporto metodologico e della riflessione di un autorevole Comitato scientifico interdisciplinare, i cui membri sono presentati nelle pagine seguenti di questo primo numero. Alla validazione degli articoli concorrerà infine il Comitato di redazione, composto da ricercatori universitari ed esperti, che curerà le procedure di revisione tra pari.

La rivista sarà strutturata in quattro sezioni principali: scienze umanistiche; scienze e tecnologie del settore vitivinicolo; letteratura, arti e comunicazione; economia, politica, normativa e salute. A queste si aggiungeranno rubriche ricorrenti, dedicate alla rassegna e alla pubblicazione di fonti, a note e discussioni di carattere metodologico, alla recensione di libri, studi, convegni e mostre.

I contributi saranno raccolti attraverso *call for papers*, ma saranno valutate dai Comitati anche proposte dirette, presentate da ricercatori e studiosi, in particolare per quanto concerne le rubriche.

***Enotria, Rivista del Vino,
ritorna, sorretta da solide radici,
per offrire, vigorosa, un suo lieve
contributo a servizio delle scienze.***

Enotria, once again

This renewed edition of *Enotria (Land of Wine)* presents itself as a publication that is at once scientific, educational, and interdisciplinary. Scientific, because meaningful communication demands rigor and authority; educational, because we hope that readers of all backgrounds may find insight and enjoyment within its pages; and interdisciplinary, because knowledge flourishes best through dialogue and collaboration among the sciences.

For centuries, the vine and wine have been woven into daily life, inspiring human thought and creativity. Even today, they remain central to reflection and practical engagement in the social, cultural, political, and economic spheres, and they continue to attract research across a wide range of disciplines.

From these considerations arises the vision for *Enotria*: a space of genuine intellectual exchange founded on method and dialogue among scholars. Here, the vine and wine will often serve as a pretext—not always or exclusively the focus—but a point of departure for wider reflection and research.

This first issue inaugurates a new series of *Enotria: The Wine Journal*, published in the 130th year since the founding of the Italian Wine Union. The association, now the principal representative body of Italy's wine industry, began in December 1895 as the *Lombard Union among Wine Merchants*, when a group of Milanese wine merchants met to defend their trade interests amid civic unrest following a proposal for sweeping tariff and tax reform.

Enotria first appeared in print in 1921 as *Enotria: Journal of the Wine Industry and Trade in Italy – Organ of the Italian Wine Union*, serving both as a vehicle for the “promotion” of wine and its people and as the association's official bulletin. Over the years, its format and focus evolved. Today, *Enotria* is reborn as a tool for the “promotion” of Italy's wine culture—a product recognized by Italian law (Law 238/2016, Article 1) as part of the nation's cultural heritage, to be protected and enhanced in its social, economic, productive, environmental, and cultural dimensions, along with the vine and its territories, as expressions of work, knowledge, skill, and tradition.

The new editorial program has been developed by a Steering Committee including the undersigned, Paolo Castelletti (Secretary General of the Italian Wine Union), Manuel Vaquero Piñeiro, Luciano Maffi, Giacinta Cavagna di Gualdana, Antonio Ciaschi, Stefano Magagnoli, and Massimo Tirelli. The Committee will guide the journal, with the support of an esteemed interdisciplinary Scientific Committee, whose members are presented in the following pages. Article validation will be handled by the Editorial Committee, composed of university researchers and experts overseeing the peer-review process.

The journal will feature four main sections: Humanities; Wine Sciences and Technologies; Literature, Arts, and Communication; and Economy, Politics, Law, and Health. Regular columns will supplement these, offering space for the publication of sources, methodological reflections, and reviews of books, conferences, and exhibitions.

Submissions will be solicited through calls for papers, but unsolicited proposals will also be considered, particularly for the recurring columns.

***Enotria: The Wine Journal returns—
with deep roots and a renewed spirit—
to offer, with vigor and humility, its
modest service to the sciences.***

ENOTRIA



S. E. l'on. Arturo Marescalchi

